

facilmente prevedibile che non la tiri dalla sua parte. Da comune cittadino che paga le tasse, vorrei citare un piccolo episodio, che forse può riguardare il ben più grande argomento degli sprechi (regionali). Nell'immensa sede regionale di via Sabadini (c'è qualche spreco anche in questo edificio? Chissà, ma ormai è "latte versato") si è svolto nei giorni scorsi un affollatissimo incontro sul patto di stabilità, oltre che su altri argomenti tecnici.

Ottima iniziativa, a mio parere, che dovrebbe tendere a diminuire - anche se forse di poco - la troppo grande distanza che divide i cittadini dalle istituzioni. Bene, nel grande spazio dell'auditorium sono state presenti, a turno, coppie di ragazze e ragazzi, in inappuntabile uniforme nera, silenziosi ed immobili per tutta la (lunga) durata del convegno. Una presenza senza dubbio rappresentativa e coreografica, ma mi chiedo: a che cosa serviva-

può quindi fare e che ancora questa fila di addetti alla raccolta delle firme ha un costo. Può trattarsi di un'altra forma di spreco?

Roberto Gentili
Udine

ATTUALITÀ

Le tensioni separatiste

■ Egregio direttore, pare che mentre i regimi dispotici non permettono di fare ciò che si vuole, il moderno concetto di democrazia concede di fare solo quanto gradito al potere. Al proposito, il referendum sull'indipendenza della Scozia ha visto nel rush finale un uso di messaggi sulle conseguenze da far tremare i polsi e non è passato. Ma lo stesso metro non è valso né vale nell'Est per esteso si tratti di ex Jugoslavia, Cecoslovacchia o prodomi di casus belli quali Crimea e Ucraina. Là le spaccature sono gradite, se non sostenute, confortate da



■ Ogni anno gli ex emigrati del Friuli Venezia Giulia in Svizzera si danno appuntamento. Quest'anno, come al solito, hanno pranzato assieme in un locale di Pulfero dove hanno festeggiato i loro due ex colleghi che vivono ancora nella cittadina elvetica di Baden-Wettingen. Non poteva mancare la foto ricordo, inviata da Helen Knecht, che ha immortalato l'evento

fumose spiegazioni su diversità storiche. Il sospetto è che gli interessi di mercato, prima di tutto, trovino giovamento in una parte dalle fratture mentre dall'altra (l'Occidente) nel mantenere realtà compatte per gestire un forzare pingue quant'anche mal distribuito. Non può quindi stupire che in presenza di crisi perduranti e in mancanza di sostegni a pioggia, come abitui ai tempi della Guerra fredda, affiorino egoismi, calcoli su potenziale produttivo e diversità culturali.

Punti cui in Italia sono un sano federalismo avrebbe rimediato e che invece è stato vanificato.

Dante Bernardis
Corno di Rosazzo

UDINE

Grazie agli uffici del Comune

■ Egregio direttore, chiedo ospitalità per esprimere pubblicamente sentimenti di gratitudine nei confronti delle impiegate del comune di Udine, uffici di stato

civile perché si sono prodigate con tanta professionalità-competenza e non da ultimo tanta tanta cortesia nei confronti di mia cugina venuta appositamente dalla Colombia per richiedere un documento che le necessitava in quel lontano Paese. Le signore dei vari uffici si sono prodigate in modo davvero esemplare per poter esaudire questa sua necessità. So che porterà con sé in patria colombiana un caro ricordo di queste persone ed è uno dei pochi casi che mi rendono orgo-

sa principalmente al sistema Italia, il mio fegato possa lavorare così tanto a lungo.

Mario Pinto
Pordenone

CULTURA

Un plauso all'Aster

■ Si è conclusa la lodevole iniziativa dei comuni di Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Pradamano Premariacco e San Giovanni al Natisone, che come componenti dell'Aster cultura hanno organizzato una serie di appuntamenti cinematografici sulla grande guerra. Rassegna molto interessante che ha risvegliato la memoria dei presenti con luoghi e eventi che hanno segnato in modo indelebile la storia non solo dell'Italia e dell'Europa. Grazie a chi ha organizzato queste serate e alla competenza dei relatori.

Giovanni Jenco Paoloni
Orsaria di Premariacco

Start-up, ecco i requisiti per avere i finanziamenti

■ Quali sono i requisiti alternativi che devono avere le start-up innovative secondo i recenti chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate?

Secondo la risoluzione n.87 Agenzia delle Entrate, nella start-up innovativa la forza lavoro si deve contare "per teste". L'articolo 25, c. 2, DL n.179/2012, definisce l'impresa start-up innovativa quale società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano ovvero una Societas Europaea, residente in Italia ai sensi dell'articolo 73 DPR 22.12.1986 n.917, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilate-

rale di negoziazione in possesso di determinati requisiti. La start-up innovativa per definirsi tale, e accedere alle agevolazioni di legge, deve possedere i requisiti cumulativi previsti, nonché uno tra i requisiti alternativi richiesti. Per quanto di interesse, si rende necessario l'impiego come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore al terzo della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno 3 anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca

pubblici o privati, in Italia o all'estero; ovvero, in percentuale uguale o superiore a 2/3 della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca 22.10.2004 n. 270. La risoluzione n.87 Agenzia delle Entrate, sollecitata da una Camera di Commercio, chiarisce l'interpretazione del secondo requisito "alternativo", quello relativo all'impiego di personale altamente qualificato. In linea generale, qualsiasi lavoratore percipiente un reddito di lavoro dipendente, ovvero a questo assimilato, può essere ricompreso tra la forza lavoro rilevante per la verifica

della sussistenza del requisito "alternativo" in esame. Con particolare riferimento alla figura degli amministratori-soci, la risoluzione fa presente che la norma consente l'impiego di personale qualificato sia in forma di lavoro dipendente sia a titolo di parasubordinazione o, comunque, "a qualunque titolo" e sicuramente rientra nel novero anche la figura del socio amministratore. Tuttavia, la risoluzione precisa che la locuzione "collaboratore a qualsiasi titolo" non può scindersi dall'altra "impiego" (presso la start-up innovativa).

Fabio Ferrara
dottore commercialista

Da settembre '15 arriva la nuova bolletta elettrica

■ Quando verrà introdotta la nuova bolletta elettrica?

L'Autorità per l'energia ha approvato la nuova bolletta, la cosiddetta versione 2.0, per usare una terminologia contemporanea. Il modello sarà costituito da un solo foglio nel quale verranno esposti in maniera evidente tutti gli elementi essenziali di spesa e di fornitura. L'Autorità, nell'ottica della semplificazione, ha puntato su un format semplice e snello, al fine di rendere la lettura della bolletta più comprensibile e chiara adottando altresì una chiave moderna di elaborazione ed esposizione dei dati d'interesse. La prima pagina della bolletta sarà comprensiva del costo medio unitario del

kilowattora/standard metro cubo quale rapporto tra la spesa totale e i consumi fatturati. Le voci di spesa potranno essere approfondite richiedendo al fornitore gli elementi di dettaglio oppure le diverse pagine contenenti un'analitica descrizione delle componenti determinanti la spesa complessiva. In ogni caso, gli elementi di dettaglio saranno forniti ogniqualvolta si dovesse rendere necessaria una risposta ai reclami.

Il nuovo modello sarà operativo a partire dal settembre del prossimo anno, al fine di garantire i tempi tecnici necessari per mettere a punto eventuali modifiche di miglioramento. La bolletta potrà arrivare ai destinatari anche in maniera telematica, su pc, smartphone e tablet. La platea alla quale la novità si rivolge comprende tutti i nuclei familiari e le piccole realtà imprenditoriali.

Fabio Ferrara
dottore commercialista